

U: BAMBINI



Mattias De Leeuw (Belgio)



Laurent Moreau (Francia)



Marco Somà (Italia)



David Pintor (Spagna)

«Que viva Mexico!»

Gabriel Pacheco, ospite della Mostra di Sarmede

Originario di Città del Messico l'illustratore parla del suo rapporto col teatro e la letteratura: «I bimbi percepiscono più dei grandi»

MARCO DE VIDI
SARMEDE (TV)

GABRIEL PACHECO, ILLUSTRATORE 40ENNE ORIGINARIO DI CITTÀ DEL MESSICO, è l'autore cui quest'anno è dedicata la Mostra di Illustrazione per l'infanzia di Sarmede. Ha cominciato tardi a disegnare, poiché per molti anni ha lavorato come scenografo teatrale. Nonostante la carriera relativamente breve, ha già illustrato più di 50 libri, pubblicati in moltissimi paesi. La sua formazione molto lontana da quella di un illustratore convenzionale, lo ha reso un outsider con uno stile personalissimo e innovativo. Lo abbiamo raggiunto per parlare del suo lavoro fino ad oggi.

Cosa pensa della sua presenza qui?

«Sarmede per me è stato un punto di riferimento come illustratore. L'invito qui è per me un'enorme possibilità di confronto. Posso riflettere su cosa sono stato finora e cercare di intuire dove andrò. Io ho una cultura messicana, però ho molti riferimenti in tutto il mondo, in Europa, in America Latina ovviamente. Da anni vivo fuori dal Messico, ho vissuto in Spagna e ora vivo a Buenos Aires. Mi sento un frammento di qualcosa, non ho più un luogo davvero mio ma questo mi aiuta ad osservare, a riflettere. Cerco di reinventare ogni volta la forma del mio sguardo, il mio modo di costruire il mondo. Cerco di pensare in termini di concetti universali. Una cosa peculiarmente messicana che porto con me è il concetto della morte, questa presenza che ci accompagna sempre. Vita e morte coesistono e per un messicano la morte non è un elemento negativo».

Il paese cui è dedicata la mostra quest'anno è il Messico. Cosa accomuna gli artisti che sono stati scelti?
«La scelta è buona, perché non esiste un solo Messico, ma esiste una pluralità che gli artisti selezionati rappresentano bene. Sono tutti molto differenti tra loro, come è giusto. Questa mostra presenta un'idea molto contemporanea del Messico, un'idea diversa perché ci sono molte cose che non ci si aspetterebbe. Tra gli autori che preferisco ci sono Armando Fonseca e Juan Carlos Palomino, entrambi molto giovani. Anche loro, come me, non provengono da scuole di illustrazione, hanno

una formazione filosofica. I loro lavori sono molto forti, si rifanno a valori davvero universali».

Le sue opere sono molto concettuali e in questo il suo lavoro sembra molto influenzato dalla letteratura e da una tradizione di pensiero.

«Certo, è per me la mia formazione teatrale. Non avendo una formazione da illustratore, all'inizio non sapevo come lavorare. Mi ha aiutato molto conoscere il teatro, per esempio come funziona l'analisi del testo. Per me l'illustrazione è come un montaggio scenico, analizzo i personaggi, le azioni, e costruisco un concetto che sostenga l'illustrazione. A tutte le mie lacune come illustratore tradizionale ho cercato di rimediare con altri strumenti, come la letteratura. Ho come riferimenti scrittori come Octavio Paz, ad esempio, o il regista Theo Angelopoulos. Hanno molto influenzato il mio modo di vedere».

Lei illustra libri per bambini o ragazzi, ma i suoi disegni sono indirizzati anche agli adulti.

«Quando lavoro non penso mai a un bambino o a un adulto, penso solo a un buon lettore. I bambini percepiscono tante cose, molto più degli adulti. La differenza è che può accadere che il bambino non capisca tutto. Ma per me non è un problema. Perché questa mancanza è una possibilità di immaginare per il bambino, che si chiede "questo che cos'è? cosa significa?". È come giocare. I bambini quando guardano un'illustrazione di qualsiasi autore suppliscono le cose che non comprendono con l'immaginazione. E questo è un atto creativo, è una forma di intelligenza. Questa cosa arrivo a comprenderla perché entra nel mio gioco. Questa è un'appropriazione del mondo. Le mie illustrazioni sono composte di strati, uno più superficiale e gli altri a mano a mano più complessi. Ma esiste sempre uno spazio che il bambino riempie con la sua immaginazione».

Cosa pensa di una figura come Stepan Zavrel?

«Stepan è la prova che il sogno è un motore. Esiste la possibilità di vivere dei propri sogni. Oggi noi pensiamo che se non abbiamo soldi, se non possediamo cose materiali, non esistiamo. E abbiamo lasciato un po' da parte il fatto di dire che una cosa ci appassiona, magari senza saperne esattamente il motivo. Arrivare in un luogo dove si è generato un universo per il sogno di una sola persona tanto appassionata, ti dà la certezza che nel mondo c'è spazio anche per questo. C'è questa parte di mondo che forse abbiamo un po' perso, che però esiste e che soprattutto è possibile. Il mondo non si trasforma solo con le cose materiali, ma anche con i sogni e la passione. È bellissimo che ci siano così tante persone che lavorano perché tutto questo non venga perso».



Una illustrazione di Gabriel Pacheco, ospite d'onore di Sarmede

APPUNTAMENTI

Nella Casa della fantasia la rassegna fino al 19 gennaio

Ha da poco preso il via la Mostra Internazionale di Illustrazione per l'Infanzia, giunta all'edizione numero 31. La mostra durerà fino al 19 gennaio 2014 e sarà ospitata dalla Casa della Fantasia di Sarmede (Tv), piccolo paese collinare ai piedi delle Alpi. All'edizione di quest'anno partecipano 31 illustratori provenienti da varie parti del mondo. Il tema di quest'edizione sono le fiabe e le leggende messicane, e dal Messico proviene l'ospite d'onore Gabriel Pacheco, autore 40enne che in carriera ha illustrato più di 50 libri. Sarmede è ormai conosciuta come «il paese della

Fiaba»: per tutto l'anno vive delle attività della mostra, che attira artisti e visitatori. Le pareti di molti edifici sono dipinte da illustratori importanti, come il municipio decorato da Jozef Vilkon. La mostra è nata nel 1983 per iniziativa di Stepan Zavrel, artista boemo fuggito da Praga e insediato in paese. La sua volontà di aiutare altri artisti e allievi, spesso ospitati in casa sua, ha portato alla nascita di un evento internazionale, che oggi conta più di 30mila visitatori e 350 corsisti ogni anno, molti dei quali diventati negli anni illustratori di successo. M.DE.V